

# IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 30 — 14 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INserZIONI In quarta pagina Centesimi 30 la linea  
In terza pagina Centesimi 40 la linea  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 14 Giugno

## CRISPI e la Riforma Elettorale

Nella Riforma di ieri sera trovammo il testo del discorso pronunciato dall'on. Crispi nella tornata della Camera del 10 giugno corrente.

È un discorso splendido. In mezzo alla apatia con cui la nostra Camera trascina la discussione per la riforma elettorale, era necessario per il decoro suo, per quello della nazione che si levava una voce altamente patriottica, ispirata a seri concetti di libertà.

Se ne levarono due. Crispi e Zanardelli parlarono — e questi due uomini egregi, di fede provata, di tenacia incrollabile nei loro sereni ideali, si sollevarono com' aquile al di sopra delle vuote ciancie snocciate fin qui.

Già il nostro corrispondente romano, già tutta la stampa liberale accennò concorde al successo imminente che questi due discorsi meritatamente ottennero — e noi, riproducendo oggi in gran parte quello dell'on. Crispi, ci riserviamo di fare altrettanto per quello dell'on. Zanardelli, appena sarà pubblicato.

Crispi... Gli emendamenti che ebbero l'onore di deporre sul banco della Presidenza non sono un'opinione di oggi: io ne aveva fatto oggetto di uno speciale progetto di legge 18 anni addietro. (Senso)

Io voglio che sieno elettori gli italiani, i quali, avendo raggiunto l'età di 21 anno godano i diritti civili e politici.

Che l'elezione sia fatta a scrutinio di lista;

Che gli elettori scrivano essi stessi la scheda, epperò sieno esclusi gli analfabeti, finché non sarà trovato il metodo merè cui possa essere garantita la sincerità del voto.

Voglio inoltre: Eleggibili tutti gli italiani i quali abbiano raggiunto i 25 anni di età; L'indennità ai deputati;

L'esclusione dalla Camera di tutti coloro i quali sono retribuiti sul bilancio dello Stato.

Ecco tutto un sistema per riordinamento della Camera. Certamente non dovrò oggi svolgerlo in tutte le sue parti. Oggi discutendosi l'art. 1 della legge, mi limiterò a discorrere delle modificazioni che io intendo vengano fatte a quest'articolo stesso.

Dicesi che il paese sia indifferente alla riforma elettorale, e che questa Camera medesima non ne senta tanto interesse quanto merita il gravissimo argomento. Quest'ultima imputazione anche fu fatta dall'on. Chimirri. Ne parleremo.

Prima di tutto giova osservare che riconosciuto un diritto (ed è un diritto l'estensione del suffragio elettorale) non è necessario che per concederle si debba attendere dal popolo una speciale manifestazione.

(L'oratore tratta qui diffusamente dell'obbligo che spetta alla Camera ed al paese di dare opera alla sollecita attuazione di questa riforma e svolge così la teoria del diritto del popolo al voto).

Signori, il diritto pubblico interno, in tutti gli Stati di Europa, è radicalmente mutato; anche in quelli che si reggono a forma monarchica. La grazia di Dio che trovai nelle intestazioni degli atti pubblici è un ricordo, non una forza, molto meno è una origine di autorità. I principi che l'ebbero per aver attinto l'origine del regno alla conquista ed agli accordi internazionali dovettero presumere che stando sul trono, vi fossero per un consenso implicito delle popolazioni, sulle quali esercitavano l'impero.

Alcune dinastie patriottiche e savie vollero temprarsi nel popolo, e chiesero nei plebisciti quell'autorità e quella forza che il diritto divino loro non dava.

Mutato il diritto pubblico delle monarchie, quale fu la conseguenza di questo mutamento? Che la sovranità feudale più non esiste; che il potere dev' essere esercitato e diviso fra il re, eletto dal popolo, ed il Parlamento, mandatario del popolo; che il Parlamento deve essere così logicamente costituito che sia di forza e non di debolezza nello esercizio del potere sovrano.

Tale essendo il significato dei plebisciti, io domando a voi: il popolo direttamente o indirettamente è rappresentato in questa Camera? La critica fatta sui vari banchi alla legge elettorale vi risponde negativamente.

Che cosa è il popolo? Il popolo è l'universalità dei cittadini. Questa universalità allora soltanto potrà dirsi che governi ed amministri, quando per metodi legislativi riformati l'opinione e la volontà nazionale vi siano realmente espresse.

Signori, ad ogni secolo la sua missione: vivi segni di attenzione il secolo XVIII ci dette l'emancipazione del Terzo Stato il secolo XIX ci darà la emancipazione delle plebi.

La borghesia, coll'abolizione del feudo, del fidecommesso, dei privilegi signorili, del diritto di nascita, ottenne il diritto di città ed intero il diritto di famiglia. Donde il principio generalmente riconosciuto che tutti i cittadini sono uguali dinanzi alla legge.

Di questa riforma radicale ne profitarono anche le plebi; ma per loro fu un barlume di luce, non fu la luce. Le plebi, o signori, non solamente oggi sono fuori dell'orbita uffoiale; non solamente nella legge elettorale vengono escluse, e si vuole da loro l'ostracismo; ma cotesto vizio d'incapacità è inoculato in tutta la legislazione. Esso invocano il diritto di città, ed insieme a cotesto diritto la uguaglianza in tutte le manifestazioni della vita economica, l'eguaglianza del lavoro e del capitale. (Benissimo a sinistra)

Questa grande trasformazione che leggi previdenti e providenti debbono compiere, non può essere ottenuta, se non cominciamo dal modificare potentemente le leggi politiche. Noi dobbiamo cancellare ogni divisione di classi e facendo sparire borghesia e plebe dobbiamo costituire uno e compatto il popolo italiano.

Non crediate con ciò che io intenda dimenticare i meriti della borghesia italiana. Male si appongono coloro che vedendo nelle plebi i vizi, dei quali le leggi fatte da noi sono la causa, attribuiscono ad esse delitti ed errori dei quali non sono realmente colpevoli. E male si appongono alcuni scrittori, i quali suppongono nella borghesia sentimenti che essa non ebbe.

La borghesia italiana non fu mai egoista.

Il movimento intellettuale e morale che distinse il secolo XVIII, che fu precursore della nuova vita nazionale, doversi alla borghesia. Devesi pure alla borghesia questa grande opera politica dalla quale è uscita la monarchia italiana. Nelle cospirazioni, nelle baricate, sui campi di battaglia, sui patiboli innalzati dai nostri tiranni; la borghesia dette le migliori vittime.

Quando la libertà accennava al suo rinascimento furono della borghesia i Monti di pietà, le Casse di risparmio, gli asili d'infanzia, e molte istituzioni providenziali che non ebbero altro scopo all'infuori di quello di aiutare i non abbienti. E cotesta opera portò i suoi frutti, perchè nei campi di battaglia la borghesia poté trarre dietro di sé le plebi, le quali obbedienti, disinteressate, con essa combatterono; il sangue dell'una e delle altre si confuse per la redenzione della patria. (Benissimo!)

Così stando le cose, le plebi non possono legarsi della borghesia; e la borghesia deve riconoscere nelle plebi, che ebbe compagne nelle guerre della

libertà, che esse sono meritevoli, anzi hanno diritto di sedere nel banchetto della vita politica, di essere ammesse nelle grandi assise della nazione.

La borghesia deve compiere l'opera da lei providenzialmente e generosamente iniziata, riformando radicalmente la legge elettorale. Questo è il solo modo per impedire quella guerra sociale, che molti prevedono e che il Parlamento con leggi opportunamente fatte saprà impedire.

Come avrete capito, signori, da queste premesse, io sono avverso al suffragio ristretto.

La legge del suffragio ristretto è una legge di sospetti. Essa dà origine e forza ad una oligarchia che non è più dei tempi nostri. Come si può uscire da questa crudele posizione che ci ha fatto il passato, e che ci mantengono le leggi in vigore?

Il ministero e la Giunta elettorale ci presentano due metodi. Persuasi che la legge elettorale in vigore debba essere corretta, ne mantengono le basi e si valgono dei due elementi fondamentali onde essa è costituita. Questi due elementi sono il censo e la capacità.

(L'oratore qui dimostra come sia antiliberal il criterio del censo, specialmente stabilendosi questo criterio da un dato reddito, cosicchè al disotto di quella cifra non vi possa essere capacità elettorale).

Svolse poscia così la questione: del suffragio universale. Il suffragio universale fu in Inghilterra fino al sec. XV, ed in Sicilia fino al secolo XVII. Oggi è praticato in Germania, in Francia, in Grecia. Nell'America del nord, su 39 Stati, lo hanno il suffragio universale. Nell'America del sud, la Confederazione Argentina, la Repubblica di S. Salvatore ed il Messico hanno anch'essi il suffragio universale. Qual motivo ci impone di non doverlo ammettere nel nostro paese?

Nel complesso degli emendamenti che ho presentati, metto una sola limitazione all'esercizio del suffragio universale; limitazione è bene dichiararlo che ritengo provvisoria, e che anche oggi sarei pronto a cancellare, se mi mi deste il mezzo di organizzare la sincerità del voto. Se domando che la scheda sia scritta dall'elettore, si è perchè non trovo ancora nella mia mente un metodo in virtù del quale gli analfabeti possano sicuramente e senza equivoci dare il loro voto. Il giorno in cui troverete il metodo che potrà togliermi questi dubbi, che potrà evitare i pericoli ai quali accenno, non avrò ragione di chiedervi che gli analfabeti non esercitino il diritto elettorale.

Signori in questa lunga discussione molti attaccarono il suffragio universale; crederettero fossero in esso vizi e pericoli e ricorsero anche alla storia per sostenere il loro assunto. Permettetemi di dirvi che giammai la storia è stata falsata come in questa occasione.

Io non trovo né vizi, né pericoli nel suffragio universale. Pigliamo la Francia, dove il suffragio universale è stato esercitato assai prima che presso altre nazioni, e dove lo fu per una non breve serie d'anni.

I mutamenti di governo in Francia i colpi di Stato si debbono realmente al suffragio universale?

Niente affatto.

Si avverta innanzi tutto che durante la grande rivoluzione il suffragio universale non fu decretato che dalla sola Convenzione. Tutti sapete che la Costituzione che lo ammise non fu attuata. Prima che la Costituzione si mettesse in pratica, fu proclamato il governo rivoluzionario, al quale si debbono tutti i fatti che avvennero in Francia; fatti gloriosi ed anche colpevoli se volessi, ma fatti ai quali è dovuto, ricordiamolo, se gli eserciti stranieri furono cacciati dal territorio francese.

Poscia venne il Direttorio e, con esso, una nuova costituzione; indi il Consolato e poi l'Impero. Con siffatti governi non funzionò il suffragio uni-

versale. Se nelle costituzioni del Consolato e dell'Impero vi fu scritto, il suffragio universale in realtà non fu praticato. Lo sapete quale era l'ufficio del suffragio universale sotto il Consolato e l'Impero.

Gli elettori facevano le liste di notabilità, ed il grande elettore, quell'alto funzionario storico inventato dal Sièyes, nominava scegliendoli in quelle liste, i cittadini agli uffici pubblici. (Sorrisi). Bisogna giungere al 1878 per vedere realmente il suffragio universale applicato in Francia. Esso continuò fino al giorno d'oggi.

Le giornate di giugno 1848, l'Impero, Sedan, la Comune del 1871, sono essi l'effetto del suffragio universale? Signori, coloro che lo credono s'ingannano, o, per lo meno, non hanno meditato abbastanza sulla storia dei nostri vicini.

L'Impero venne per le giornate di giugno come il Direttorio, il Consolato, ed il primo Impero erano venuti per le stragi della Convenzione. Vi sono certi momenti di stanchezza nella vita dei popoli, in cui si sente il bisogno della calma. Dopo lunghe e tormentose vicissitudini, che hanno costato dolore e sangue al paese, si accetta il despota da qualunque parte esso venga (senso).

Dissi che nella grande Unione americana non tutti gli Stati hanno il suffragio universale; negli Stati del sud, i quali, incerti ed insicuri, danno il triste esempio del rinnovarsi continuo dei poteri dello Stato per mezzo delle rivoluzioni militari, il suffragio universale non esiste. Certamente io non voglio per questo imputare al suffragio ristretto quello che

È in Italia? In Italia, o signori, il suffragio universale ci ha dato l'unità con la monarchia. Non ne siete contenti? C'è qualcheduno che voglia incolpare il suffragio universale di quest'opera nazionale, dalla quale il nostro paese ebbe vita e potenza nel mondo delle nazioni?

Nel 1849, il suffragio universale ci diede le assemblee di Roma e di Venezia, alle quali è dovuto l'onore della difesa nazionale di fronte agli eserciti stranieri che erano discesi dalle Alpi per ricacciarsi sotto il dispotismo.

Se nel 1849 la reazione non avesse vinto, il suffragio universale, il quale era diventato legge in moltissimi Stati della penisola, oggi farebbe parte del patrimonio giuridico della nazione.

Dunque, o signori, colpa nessuna. Vi sono taluni i quali credono che il suffragio universale ci darebbe in balia del clero. E' ciò possibile?

Inanzitutto permettetemi di dire che noi, quando il clero aveva un esercito una finanza, una burocrazia la protezione delle straniere potenze, l'abbiamo vinto; e non parmi che oggi possa mancare negli italiani lo stesso buon senso, la stessa forza, la stessa esperienza per infrenare il clero, ov'esso scenda nella lotta elettorale.

Certo il suffragio universale, che l'on. Minghetti anch'esso accetterebbe per disperazione di causa, qualora non siano accettate le sue idee, comprendo che sia maneggiabile, come è maneggiabile il suffragio ristretto nel collegio uninominale; ma con lo scrutinio di lista, il suffragio universale darà, senza alcun dubbio, pieno successo alla causa del progresso.

Signori, vi dissi in principio che il diritto pubblico interno è radicalmente mutato in tutta l'Europa. Le monarchie feudali cessarono e non vi possono essere senonchè monarchie nazionali.

Nei paesi dove la monarchia ha una base nell'aristocrazia, un presidio nella proprietà territoriale, una forza nella burocrazia, comprendo che possa avere una stabilità quantunque di non lunga durata. Nelle monarchie nazionali dove non esiste altra base che non sia il popolo dove non vi è autorità che non venga dal popolo, bisogna che questa monarchia esista col popolo e pel popolo, e che attinga in esso la vita dell'avvenire.

Si sbagliano i conservatori se cre-

dono che nel Regno d'Italia il Re possa regnare come nei bei tempi del diritto divino. I plebisciti hanno mutato la base del principato e, perchè la monarchia duri, bisogna che nelle Camere venga rappresentato il popolo nelle varie sue classi. Ogni altro sistema ne rende incerto l'avvenire. (Bene! Bravo!)

## Una lettera aperta

al ministro della Pubblica Istruzione

Eccellenza,

La mancanza di uniformità nello sviluppo dell'insegnamento filosofico liceale può produrre inconvenienti di una certa gravità. Giacchè spesso succede che uno studente, dopo di avere fatto la prima o la seconda classe in un liceo, per un motivo qualunque passi ad un altro, ed allora egli vede rompersi l'economia distributiva dei suoi studi, obbligato com'è, nel maggior numero dei casi a ripetere alcune materie e ad ometterne altre, che pure formano parte integrante dell'istruzione filosofica.

Quindi sarebbe conveniente che la distribuzione delle materie filosofiche da insegnarsi alle tre classi fosse fissata in modo uniforme per tutti i licei a vantaggio della gioventù studiosa e allo scopo di imprimere almeno un poco di regolarità esteriore nello sviluppo di un'insegnamento già così poco omogeneo per i suoi elementi e per i disparati apprezzamenti personali di ciascun insegnante. In quanto poi alla sostanza e alla estensione da darsi alle lezioni, il professore dovrebbe contenersi entro limiti assai modesti: *Nozioni psicologiche nella prima classe (2 ore per settimana)*; *nozioni logiche nella seconda (2 ore per settimana)*; e *nozioni morali nella terza (2 ore per settimana)*.

Questa ripartizione potrebbe considerarsi come la più spontanea e la più naturale, anche nel presente ordinamento degli studi filosofici liceali.

Di Vostra Eccellenza  
Padova, 13 giugno 1881.

Devotissimo  
Prof. ACHILLE ANDREASI

## Un processo di stampa

Riceviamo da Mantova in data di ieri:

I chiarissimi amici comuni avvocati Ettore Sacchi di Cremona, ed Attilio Luzzati, direttore del giornale la *Ragione*, ottennero oggi alle Assise uno splendido successo. Giacchè i giurati assolsero il sig. Arnaldo Nobis, direttore responsabile del giornale la *Favilla*, dall'imputazione di apologia del regicidio ed assassinio politico per un articolo stampato non a guari sulla morte dello Czar delle Russie.

Il verdetto dei giurati, oltrechè rispondere fedelmente al sentire di tutti coloro che vogliono esplicate le libere discussioni nell'ambito della legge, conferma ancora una volta la fama di liberale che giustamente gode la giuria mantovana, e rispose magnificamente alle eloquentissime orazioni dei difensori.

## Caveant Consules!

Il corrispondente del *Pungolo* di Napoli manda da Roma:  
Una persona intima del Vaticano m'annunciò — tutta contenta — che

da qualche giorno a questa parte le visite del signor Desprez, ambasciatore di Francia presso il Papa, sono divenute frequentissime, anzi giornalieri.

Non solo il detto diplomatico si intrattiene lungamente presso il Cardinale Giacobini, ma ha frequentissimi colloqui col Pontefice medesimo.

Tutti gli ospiti del Vaticano, i quali — come sapete benissimo — sono assai numerosi, si mostrano di ciò assai lieti, memorî del 1849 e del 1867.

Le persone spregiudicate attribuiscono tutto questo riscaldamento ufficiale francese, alle nuove elezioni, e alle espansioni ultime di quel fiore di anticlericale che si è dimostrato sempre il sig. Ferry!! — Ma sarà solo questo? Non ve lo saprei dire. — Con gente come i francesi tutto è possibile, specialmente ciò che dovrebbe essere impossibile.

*Caveant Consules!*

## CORRIERE VENEIO

**Mestre.** — I componenti la Commissione mandamentale di Mestre per l'accertamento dei redditi sulla ricchezza mobile diedero in massa la loro rinuncia dalla carica suddetta.

Questa determinazione venne presa a seguito della decisione della Commissione provinciale che ridusse il reddito d'un contribuente di Mestre da L. 47,000, cui lo aveva elevato la mandamentale, a L. 10,000.

Attendendosi schiarimenti intorno a questo gravissimo incidente. Da qualunque parte provenga l'errore esso è enorme. Una riduzione di 37,000 lire crediamo non siasi veduta mai ed a buon diritto il pubblico attende una spiegazione.

Notisi che l'Agente avea già accertato d'ufficio il reddito di L. 45,000.

**Rovigo.** — Mancava ai vivi il comm. Bortolo Zilli, avvocato, già presidente del Consiglio provinciale, cittadino meritamente rispettato da tutti i partiti. Fu liberale progressista, ma per mitezza d'indole era una linea di unione fra gli opposti partiti anche allora che fervevano più vive le lotte di parte. Travagliato da lunga malattia, mancò quando appunto si sperava in qualche miglioramento.

**Schio.** — La Birra specialità Sumano per esportazione, prodotta dai signori Francesco Zanella e Comp. in Piovene, ottenne un trionfo nazionale varcando con successo l'Equatore e superando la buona qualità; come lo giustifica un certificato di persone competenti, autenticato dal Console generale italiano in Buenos-Ayres.

— La banda operaia, Alessandro Rossi, venne affidata a novella direzione e si presentava in Piazza San Pietro, con un programma allestito compatibilmente al poco tempo che ebbe a disposizione.

Il pubblico delle grandi occasioni, era corso in folla, ed ha giudicato che la banda artiera nella sua prima comparsa ha fatto un'ottima figura ed ha guadagnato di molto sotto la nuova direzione.

**Verona.** — Il concerto dato al Teatro Ristori a beneficio dell'Asilo dei Rachitici, auspice la lega d'insegnamento, riesci stupendamente.

La serata fu un continuo subisso d'applausi per tutti, dai giovinetti della scuola d'arco alla gentilissima signora Bonheur appositamente venuta da Milano, al Bertolasi, al Francescatti, al Furlotti. — Il teatro era zeppo, un teatro proprio da grandi occasioni.

Si incassarono circa L. 1800.

**Vicenza.** — Si rimpiange la morte del Mistrorigo, liberale patriotta che ebbe importanti incarichi provinciali.

## CRONACA

**Monte di Pietà.** — I reclami sul Monte di Pietà ci piovono inesorabili da ogni parte fitti come la gragnuola: guai se volessimo raccoglierci tutti!

Siamo severissimi appunto perchè comprendiamo quante siano le difficoltà che attorniano quell'istituzione, nè vogliamo renderne con continui attacchi più difficile l'azienda.

Si può però tacere sempre? Si può specialmente tacere quando i reclami vengono a provare che con qualche suo atto la pia opera non risponde allo scopo per quale fu istituita?

No davvero: ed ecco perchè oggi ci facciamo eco di un reclamo.

Se la pia opera deve innanzi tutto aiutare i poveri, perchè non soltanto nelle stime degli oggetti non preziosi si tiene ad un livello meschinissimo in modo da togliere a chi è costretto a fare le impegnate il mezzo con cui per esse provvedere alle proprie urgenze?

Perchè specialmente si rifiutano oggetti? — Ed è questo il caso precisamente che ci offre campo a queste considerazioni.

Un bravissimo e solerte artista, mancante, non per sua colpa, di lavoro, volle impegnare alcuni ferri del suo mestiere. Se egli, che tutto vi avrebbe pel lavoro, veniva a questo doloroso passo, voleva dire che lo faceva per necessità, che non ammetteva ragionamenti.

Ci pare che in questi casi si dovrebbe essere correvi; invece con questi rifiuti si getta il disonore sulla pia opera, la quale mostra appunto di non corrispondere al proprio scopo, a quello cioè di soccorrere i bisognosi.

E quale gente può essere più bisognosa degli operai che ricercano lavoro e per l'indifferenza spavalda dei ricchi e la incuria cinica delle autorità trovansi senza lavoro e perciò senza mezzo di sostenere, come hanno il dovere ed il pieno diritto, sé e le proprie famiglie?

**Cose d'arte.** — Giorni sono, passando davanti alla libreria dei fratelli Salmin, abbiamo avuto il piacere di vedervi esposto un ritratto dell'illustre prof. Giuseppe comm. Moneghini.

cuore, credono, poveri illusi! che l'affetto solo, quello purissimo e potente, sia sufficiente per trionfare.

— Questo alle volte è anche il caso, Edoardo.

— È vero, ma non sempre, Anna mia. Sono mere eccezioni quelle storie quando, alla corda amorosa che vibra nell'animo d'un uomo, risponde subito l'eco melodioso di una corda simile nel cuore di lei.

— Ma la donna, che per la sua natura è tanto sensibile, s'accorge tosto, sai, di quell'armonia arcana che riempie un animo sitibondo d'amore.

Pierrot se ne andette, e capitò in scena Arlecchino. Questi fece anche egli la sua dichiarazione, ma..... con miglior garbo e con maggior arte; Colombina gli diede più volentieri ascolto.

— Hai ragione, Anna; però osserva: ecco ora venire un altro innamorato. Guarda come egli è accolto, e in che modo, coll' aiuto delle armi dategli dall'esperienza e coll'incalzante loquela insegnatagli dall'abitudine, egli trionfa subito sul cuore di colei che l'altro — il primo — riteneva già appartenergli.

— Ciò che piace alla donna, Edoardo, è il sentirsi, dopo viva resistenza, sedotta e conquistata, non già semplicemente invitata; ci vuole una lotta. Ben è vero che questa lotta molte volte è finta dalla parte di uno degli avversari; nondimeno occorre però che l'uomo abbia forza, costanza e ardore. Ora dimmi, dov'è codesta forza, codesto ardore soprattutto

Questo ritratto, stupendo per la esatta rassomiglianza coll'originale e per tutto quell'assieme, nella fattura veramente artistica, nella dolce e profonda espressione del volto, dello sguardo nei più intimi particolari insomma, è dovuto alla rara valentia della signora Ev. Bassani, già allieva più volte premiata delle Accademie di belle arti a Venezia e a Monaco di Baviera.

Ci congratuliamo sinceramente col l'esimia artista per il felice esito del suo lavoro; e siccome abbiamo sentito dire ch'essa si applica anche in ispecial modo al disegno dei fossili, nel quale riesce pure egregiamente, così speriamo di poter ammirare anche altri suoi lavori artistici.

**Sui due annegati.** — Erano le una e mezzo pomer. di ieri l'altro quando al Gazometro si scopriva il cadaverino dell'infelice Daniele Costa. Recavansi subito sul luogo il prefetto e l'autorità giudiziaria.

Il cadavere veniva per loro ordine trasportato al civico Ospitale.

Nessuna notizia sul povero soldato Ferrero.

— Dicesi che il cadavere dell'infelice Ferrero sia stato anch'esso ritrovato stamane presso Strà; non siamo però in tempo di appurare con precisione se la notizia sia vera.

Intanto stamane erasi incominciato l'asciugamento dei canali interni del Bacchiglione mediante la chiusura al sostegno del Bassanello appunto per rinvenire quel cadavere.

**Un processo interessante.** — Leggesi nel Tempo:

Abbiamo da Firenze che quella Corte di Cassazione ha annullato l'altrove il verdetto e la sentenza della Corte d'Assise di Vicenza, nella nota causa Zaffonato-Nanto.

Il nuovo processo sarà trattato dalla Corte d'Assise di Padova.

Le ragioni dello Zaffonato e della Nanto, dinanzi la Corte di Cassazione di Firenze, furono sostenute dagli egregi amici nostri avv. Antoninon e Villanova.

**Beneficenza.** — (Comunicato). — La Congregazione di Carità sente il dovere di esternare i più sentiti ringraziamenti al signor Camillo Pente che si compiacque farle tenere L. 200 a beneficio dei poveri nella luttuosa circostanza della morte del figlio Angelo.

**Un forestiero che li spende bene.** — Un giovinotto sui 23 anni di Chiesanuova andò con due suoi compagni nell'osteria di certo Pessarello in via Seminario Vecchio.

Là ne bevvero assieme per lire 2.90. Quando si fu a un dato punto, i suoi due compagni se ne andarono; egli

nei principianti che corrono le giostre galanti?

Ecco arrivare ad un tratto il padre di Colombina con Pierrot, già dichiarato genero. Arlecchino si nasconde per opera della sua amante.

— C'è sempre di mezzo però l'influenza o la volontà dei parenti, Anna mia, e essa esercita una pressione sulla scelta fatta dalla ragazza.

— Questa volontà che s'impone è appunto la causa la più comune delle venture infelicità coniugali, quand'anche non sia quella che apre alla donna sventurata e contrariata nelle sue aspirazioni, la strada del disonore.

Arlecchino, ch'è riuscito nel frattempo a scappare senza essere veduto dal padre, va ad angustiare, in mille modi, la vita del suo rivale, il quale, stanco, abbandona il suo titolo di genero, e lo lascia del tutto ad Arlecchino.

— Questo padre è buono, ma...

— Pierrot è un babbeo e non è ricco, — interrompe Anna.

Il matrimonio di Colombina venne festeggiato in loco con..... fuochi di bengala, musica e rumorosi battimani del pubblico. Lo spettacolo era terminato.

Ognuno si avviò verso l'uscio. C'era molta gente nel Circo e, come è d'uso in questi casi, gli spintoni degli impazienti a uscire non mancarono punto a coloro che con maggior calma aspettavano il loro turno. Anche i nostri personaggi venivano urtati, spinti e stretti in mezzo alla calca di tanti spettatori. Ciascuno tentava

rimasto solo cercava di spiare tutti i passi dell'oste per cogliere una occasione propizia per svignarsela. Ma l'oste più furbo si accorse delle sue male intenzioni, lo sorvegliò e gli chiese il pagamento del conto.

Vi si rifiutava egli e perciò comparvero due guardie municipali e procedettero al suo arresto.

**Pubblicazioni.** — Abbiamo sotto l'occhio una prima puntata di un nuovo lavoro che ha incominciato a pubblicare la tipografia Giannartini.

È la storia di Padova e del suo territorio, compilata dal signor Gio. Batt. Soranzo.

È uno studio che deve assai interessare la nostra città e noi ci lusinghiamo che il Soranzo, compresa la importanza del lavoro, saprà tenerlo all'elevatezza degna dell'argomento, tenendo calcolo di tutti gli ultimi studii e dei sistemi coi quali vengono oggi fatte le storie.

L'opera di cui trattasi sarà divisa in venti puntate, ciascuna di 64 pagine in 8° grande. Ne sortirà una ogni mese. Il prezzo di ogni puntata è di una lira. Il recapito è presso la tipografia Giannartini.

**Un secondo forestiero che li spende meno bene.** — Se non è di Chiesanuova il secondo forestiero di cui intendiamo parlare non sta tanto lontano, perchè è di Volta Barozzo.

Anch'egli era venuto a godere della fiera, ed entrò in un caffè di Ponte Corbo per bere un bicchierino. Quando l'esercante gli chiese il pagamento del conto, egli per tutta risposta gli scagliò contro una salva di invettive, e gli gettò fra le gambe un tavolo per intanto fuggirsene.

Comparvero in quel mentre per sua sventura due guardie di pubblica sicurezza, ed allora si provò fuggire. Ma fuggendo incespì, cadde a terra e riportava una ferita alla testa. Le guardie gli furono sopra, ma egli si rialzò ed oppose viva resistenza accogliendole a pugni.

Le guardie però si ebbero ben presto ragione, e lo tradussero dapprima al Civico Ospitale a farsi curare la ferita e di là in camera di sicurezza.

È un giovinotto sui 29 anni.

**Commemorazione Tomasoni.** — Nella Chiesa del Beato Pellegrino ebbe luogo ieri (14) la preannunziata commemorazione funebre dell'avvocato G. Tomasoni a cura della amministrazione della Casa di Ricovero, di cui fu presidente e benefattore.

La Chiesa, a dire il vero, era addobbata indecentemente: pochissimi i ceri, tre soltanto i preti. Non vi mancavano però le rappresentanze del

prevenire gli accidenti che potevano nascere dai cozzi nella folla. Anna più delle sue compagne si mostrava timorosa; per cui si stringeva stretta stretta al braccio di Edoardo, e lo fissava in viso con uno sguardo pietoso come per implorare il suo aiuto, ad ogni movimento un po' brusco in avanti verso l'uscita. Edoardo stava attento a tutto, e col braccio sinistro piegato e il pugno stretto davanti ad Anna, egli respingeva ogni spintone contro alla sua persona. Essa, gli sorrideva dolcemente, felice di sentirsi protetta da lui e quasi quasi rimpianendo — lei così paurosa — che non ci fossero dei veri e gravi pericoli i quali avrebbero reso ancora più necessarie la sua forza e le sue cure, alle quali essa avrebbe affidata così più completamente la propria sorte.

— Ouf! eccoci finalmente all'aria aperta! — disse Ida, emettendo un gran respiro.

— Debbo andare subito a casa — gridò Carolina. — E' già tardi.

— No, no — saltò su a dire Sandro — prima al caffè.

— Impossibile!

— Sii compiacente, Carolina. A quest'ora le tue vicine di casa sono già a letto. Andiamo adesso a prendere un caffè, eppoi ti accompagnerò fino alla tua porta.

— Già, di Stopato, non se ne parla più — disse Beppe.

— Neanche per sogno! Ma dove andate a prenderlo questo caffè? — domandò Ida.

— Al Gaggian — propose Carolina.

Comune e della Provincia e di istituti di beneficenza, nè qualche amico del defunto.

Lesse dopo la messa l'avvocato Pio Palazzi una commemorazione che durò venticinque minuti circa.

**Camera di commercio ed arti.** — Mercato dei bozzoli:

Padova 13 giugno — Giapponesi verdi da lire 3.10 a 3.50 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.40 a 3.80 il chilogrammo.

Montagnana 13 giugno — Giapponesi verdi da lire 3.30 a 3.65 — Gialli e di semente nostrana lire 3.80 — Polivoltini da lire 1.90 a 2.15 il chilogrammo.

Moncelice 13 giugno — Giapponesi verdi da lire 3.20 a 3.30 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.50 a 3.60 il chilogrammo.

Este 13 giugno — Giapponesi verdi da lire 2.90 a 3.60 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.30 a 3.85 il chilogrammo.

**Una al di.** — Giacometto, che fa la siesta nella sala da pranzo, russa come una trottola olandese.

Suo figlio corre a raggiungere la mamma nella stanza vicina.

— Mamma! mamma! Il papà...

— Ebbene?...

— Dorme... ad alta voce!??...

**Bollettino dello Stato Civile**

del 11.

**Nascite.** — Maschi 3. — Femmine 4.

**Matrimoni.** — Zannini Francesco di Vincenzo, impiegato, celibe, con Prendin Anna, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

**Morti.** — Rigoti Teresa di Marcello, di anni 2. — Finco Elvira di Antonio, d'anni 21, casalinga, nubile. — Reato Ginevra fu Angelo, di anni 8. — Duse Giovanni fu Angelo, d'anni 57, industriale, celibe. — Ceretta Pietro di Pietro, d'anni 27, cameriere, celibe.

Tutti di Padova.

Cecchetto Angelo fu Pietro, di anni 37, villico, coniugato, di Grantorto, Padova. — Turreta Bassara Maria fu Angelo, d'anni 59, villica, vedova di Campodoro.

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

La Giunta incaricata dell'esame dei trattati di commercio colla Francia, coll'Inghilterra e coll'Austria, nominò a proprio presidente l'on. Monzani.

L'on. Luzzatti sostenne i criteri più conformi agli interessi dell'industria nazionale, e si formulò un questionario indirizzato ai ministri degli esteri, delle finanze e dell'agricoltura.

È stata convocata una straordinaria Congregazione dell'Indice per esaminare il libro del Padre Curci.

Si crede che il Padre Curci verrà

— E' troppo chic per la Bohème — osservò Edoardo.

— Al caffè della Posta — disse Anna.

— Impossibile — sclamò Sandro con tono grave — Beppe il cameriere mi ha presentato ieri un pezzo di carta, accompagnando il dono con pietosi lamenti sui scarsi guadagni...

— Ti si diede il conto?

— Sì, Carolina, il conto o scagliato! Se esso mi fosse stato presentato da Nane Bismark, peul non ci avrei badato tanto...

— Lo avresti lasciato ingrassare? — domandò Edoardo.

— Ch, il cameriere?

— No, Ida, il conto..... e gli interessi.

— Andiamo al Caffè di S. Daniele, — propose Carolina — Il sito è bello, il padrone è simpatico...

— Cosa dici?

— Eppoi ha delle paste fine aggiunte Ida.

— Sì, sì, a S. Daniele! — gridossi in coro.

— A un patto. I signori non mangeranno paste fine, e la signora ne potranno prendere una sola... qualora assicurano di averne proprio bisogno, — disse Sandro, il cassiere.

— Bene. — sclamò Anna — Ognuna di noi ha dunque diritto a una pasta... che verrà poi condivisa...

— Huriosa! — disse Beppe — Anna ha un debole speciale per la divisione. Eppure Iddio creò la donna perchè multiplihasse...

(Continua)

Noer.

APPENDICE

6

## I casotti in Prato

V.

Attiravano pure speciale attenzione e riscossero molti applausi i pericolosi esercizi di ginnastica fatti da un uomo appeso per le gambe a un trapezio e da una donna che gli si buttava nelle braccia abbandonando un altro trapezio oscillante.

Il divertente spettacolo al circo ebbe termine colla rappresentazione di una pantomima, e precisamente quella con Colombina che ha due innamorati, l'uno Pierrot, l'uomo pazzo d'amore e semplicitot, mentre l'altro, Arlecchino, è colui che ama pure, ma possiede maggior savoir faire.

— Ecco un'immagine grottesca delle vicissitudini d'amore nel mondo reale, — susurrò Edoardo all'orecchio di Anna.

Pierrot in questo punto stava facendo a Colombina l'ingenua e calda dichiarazione del suo affetto.

— Trovi dunque un lato filosofico in questa pantomima, mio caro? — chiese Anna.

— Certamente. Pierrot rappresenta qui la schiera numerosa e infelice di quegli amanti, i quali, ignari della potenza delle astuzie guerresche e della tattica da seguire nelle conquiste del

sospeso a divinis. E' sicuro poi che il libro verrà posto all'Indice.

Una circolare di Baccelli stabilisce che gli studenti, i quali ottengono le licenze di onore, sono esonerati dalle tasse scolastiche.

Annunciato pel 27 giugno un nuovo Concistoro, in cui il Papa proclamerà il ristabilimento della gerarchia cattolica in Bosnia ed Erzegovina.

Nei primi due mesi di quest'anno i depositi a risparmio e credito presso le Casse ordinarie di risparmio, le Banche popolari e altri Istituti di credito, e presso le Casse postali di risparmio, ascensero a lire 105,855,937,807 27.

I rimborsi ammontarono a lire 99,597,807 56.

Per quanto il ministero abbia davanti a sé vari progetti pel prestito esso non si è ancora deciso.

E' però positivo che verrà emesso entro il mese. Si sa pure che sarà fatto in verghe d'oro che verranno poscia coniate nelle zecche italiane.

### Notizie estere

Corre voce che Gambetta sia risoluto di provocare una crisi ministeriale e di accettare la presidenza del Consiglio, per poter meglio dirigere le elezioni generali. Il pubblico accoglie queste voci con incredulità.

Il governatore generale dell'Algeria ha decretato in massima il disarmo di tutti gli indigeni.

Fu sparsa ad arte a Parigi la voce che a Tolone sieno arrivati alcuni viaggiatori italiani con lo scopo di visitare l'arsenale. Questi viaggiatori non sarebbero altro che addetti militari il cui arrivo sarebbe già stato notificato al ministro dell'interno.

Alcuni giovani dell'alta società piomboburghese per tranquillare gli animi e opporre un argine al divulgarsi del nihilismo, vogliono formare una lega di propaganda antinihilista. Si teme però della buona riuscita del progetto.

L'ufficio di censura politica russa proibì ai giornali di fare apprezzamenti circa la politica interna.

Telegrafano da Atene: Suo comandere le truppe destinate ad occupare i territori ceduti.

Telegrafano da Sofia: E' stato arrestato il ministro Zancoff, a causa d'una lettera da lui diretta al console russo. La corte marziale inquisisce contro parecchi giornalisti. Il corrispondente del Golos fu esiliato.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del giorno 14.

Maiocchi svolge una proposta di legge sua, di Nicotera e di altri per prorogare agli ufficiali ed assimilati il termine assegnato per presentare i loro documenti, stabiliti dalla legge 20 aprile 1865 onde ottenere la pensione.

Ferrero consente che sia presa in considerazione e la Camera lo delibera.

Depretis dice che risponderà domani alla interpellanza presentata ieri da Zeppa.

Ripresa poi la riforma elettorale, svolgono i loro emendamenti:

Vacchelli per dare il voto a quelli che per non meno di un anno furono presidenti, consiglieri, censori o direttori di Banche, Casse di Risparmio, Società anonime ed in accomandita, cooperative di Mutuo Soccorso o di Mutuo credito od amministratori di Opere Pie —

Lacava per sopprimere il N. 4 dell'art. 1 —

Morana per diminuire il censo a L. 10 d'imposta diretta, qualora non piacesse alla Camera di approvare la proposta del 21 anno e del saper leggere e scrivere.

Donati per diminuire tutte le cifre all'imposta, il cui pagamento sotto diversi titoli darebbe diritto all'elettorato.

Rammentasi l'ordine del giorno di Minghetti, e se ne annunzia un altro proposto dai commissari Correnti e Genala, scopo dei quali è l'ampliamento dell'istruzione popolare.

Dati poi lettura di un emendamento che Crispi sostituiva a quello già svolto, di altro del ministero ad sostituire al N. 5 art. 2 per ammettere al voto chi dette esame del corso elementare obbligatorio o mostri possederne le cognizioni equivalenti, di un terzo di Maffei e di Canzi, che apportano modificazioni a detto emendamento ministeriale, Coppino, relatore, prende a manifestare il parere della Commissione sugli emendamenti.

Risponde agli appunti fatti da vari deputati. Circa poi agli emendamenti presentati, dichiara di accettare solo quello di Bartolucci per ammettere al voto i ministri del culto, e quello di Sonnino Sidney per ammettere coloro che conducono personalmente un fondo con contratto di fitto a canone o con contratto misto di fitto e partecipazione al prodotto, quando il fondo sia colpito da una imposta diretta non minore di una somma da determinarsi che il relatore propone fissare in lire 40. Tutti gli altri la Commissione li respinge e ne dice le ragioni. Peraltro prega il Ministero a tener conto della proposta Cavallotti per il diritto elettorale, anche senza decreto reale, agli italiani non regnicoli domiciliati da un anno nel regno o che abbiano preso parte ad una campagna nazionale, nonché la proposta di Gagliardo per darlo ai non italiani naturalizzati e che abbiano prestato giuramento e sieno domiciliati o residenti nel regno da 10 anni. Dichiara inoltre che, se la Camera approverà la 2ª elementare, la Commissione accetterà l'emendamento Morana e Donati di abbassare il censo a lire 10. Dice infine le ragioni che ispirarono i membri della Commissione che sostennero e quelli che respinsero l'emendamento ministeriale. Quanto all'ordine del giorno Correnti e Genala, col quale consono quello di Minghetti, non esprime l'avviso della Commissione, perchè è personale.

Depretis, per affrettare la discussione, si restringe a dire gli intendimenti del governo sui punti principali della Legge, cioè sulla capacità e sul censo. Il ministero fa questione di gabinetto per l'istruzione obbligatoria e per la nomina di una commissione riunita nel capoluogo di mandamento, che rilasci i titoli d'iscrizione relativamente alla capacità e per mantenere la prima proposta della commissione di L. 19,80 come minimo del censo. Relativamente a questo secondo punto, dichiara poi di aderire alle proposte Bartolucci e Sonnino Sidney, eccetto quella dell'abbassamento del censo.

Accetta la raccomandazione sulla proposta Cavallotti e Gagliardo. Respinge poi tutte le altre spiegandone i motivi. Approva il concetto degli ordini del giorno Minghetti, Correnti e Genala, ma non li eccetta come non aventi nesso colla legge. — Spera che la Camera darà il suo appoggio a questa legge per facilitare l'approvazione della quale il ministero fece e fa il suo possibile.

Crispi, prima di dichiarare se mantenga o no il suo emendamento, domanda al presidente del Consiglio se farà questione di fiducia anche sullo scrutinio di lista.

Depretis risponde che la sua opinione personale essere nota, ma il ministero non ha preso ancora una determinazione su ciò.

Crispi replica che ci tiene allo scrutinio di lista più che alla estensione del voto, e perchè non si conosce la intenzione del ministero mantiene il suo emendamento,

Mantengono anche le loro proposte Fortis, Sonnino Sidney, Mariotti, Bonghi, Correnti, Minghetti, Cavallotti, Morana e Fabris. Ritirano le loro Bizzozero, Alli Maccarini, Salari, Bartolucci, Gagliardo, Massari, Maffei, Canzi e Vacchelli. Le ritirano anche Oliva, La Cava a Luporini, associandosi a quella di Crispi.

Ricotti dichiara che voterà la proposta Mariotti o quella di Crispi.

L'emendamento Fabris ed altri non è approvato.

Dovendosi votare quello di Fortis, chiedesi sovra l'appello nominale e lo scrutinio sopra l'emendamento del ministero da altri.

Presentasi poi da Fortis, Cavallotti ed altri una domanda di appello nominale sulla precedenza da darsi alla domanda di appello od a quella di scrutinio.

Il presidente cita un precedente, nel quale fu deciso avesse la precedenza lo scrutinio segreto.

Fortis, Varé e Cavallotti parlano per l'appello — Nicotera per lo scrutinio — Ercole dà spiegazioni sul regolamento. Ma sopra osservazione del Presidente che non convenga stabilire un principio in una questione incidentale e di forma, Cavallotti di-

chiara di ritirare la sua domanda per appello nominale sulla precedenza da darsi ai due sistemi di votazione, i quali così rimangono di fronte per le altre due domande surriferite.

Interpellata sull'esse la Camera per alzata e seduta, si decise a grande maggioranza doversi la precedenza a scrutinio segreto e procedesi a questo per la votazione dell'emendamento Fortis ed altri, che propongono ammettansi all'elettorato tutti gli italiani, che godono i diritti civili e politici ed hanno raggiunto l'età maggiore.

L'emendamento Fortis (cioè il suffragio universale) è respinto con voti 314 contro 39.

### SENATO

Seduta del giorno 14.

Baccarini presenta i progetti relativi alle ferrovie complementari, alle nuove opere stradali ed idrauliche, alla convenzione pel trasporto dei piccoli pacchi postali nell'interno del regno, e alla seconda serie di lavori pel Tevere. Tutti questi cinque progetti sono dichiarati d'urgenza.

Serra propone di non mandarli agli uffici, ma a speciale commissione. Il Senato respinge la proposta e i progetti saranno mandati agli uffici.

Ferrero presenta i progetti di leva sui nati 1861 e per l'estensione della legge febbraio 1865 ai militari giubilati che parteciparono alle guerre 1848 49. Entrambi sono dichiarati di urgenza.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

### UN PO' DI TUTTO

#### Una donna-ambasciatore.

Mistress Bellah Sackwood, avvocatessa del tribunale di Nuova York, sta facendo pratiche per ottenere il posto vacante in questo momento di ministro plenipotenziario degli Stati Uniti al Brasile.

Essa ha indirizzato al presidente Garfield una lettera nella quale dice fra le altre cose:

« Non temo né la febbre gialla, né la guerra, né la fame, né il terremoto.

« Invoco la mia conoscenza profonda degli interessi commerciali degli Stati Uniti e del diritto internazionale.

« Sono abituata a vedere dei selvaggi.

« Le grazie di ogni donna che, come me, giovane ancora non ha i lineamenti del tutto spiacevoli, e già sperimentata possiede delle estese conoscenze di cui infiora la sua conversazione, sono certo una gran forza nelle relazioni con il sovrano di un paese ed i residenti del governo esteri.

« Finalmente invoco la mia conoscenza perfetta della lingua spagnuola. »

Vedremo se con tutti questi titoli mistress Bellah Sackwood riuscirà ad essere nominata ambasciatore.

Vent'anni dopo. — Nel 1860 un berlinese certo Waffer fa divorzio e va in America. Là si innamora di una chilena e la sposa. Qui la moglie abbandonata si lascia far la corte da un ufficiale della landwer e si marita.

Sono passati 20 anni. La chilena è morta. L'ufficiale fu ucciso nella guerra colla Francia.

Waffer torna. Vedovo e vedova s'incontrano, e celebrano nuove nozze.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Notizie interne

Magliani nominò una commissione composta di Ellena, Certosini, Pagnolo, Rosmini e un delegato del Banco di Napoli per formulare il regolamento per l'esecuzione della legge in favore del municipio di Napoli.

I punti su cui sarebbe condannato il libro del Curci riguarda l'uso la infallibilità e l'altra il Sillabo.

La Gazzetta Ufficiale pubblicò la convenzione consolare fra l'Italia e la Grecia.

Baccelli nominerà due commissioni per esaminare i testi in vigore nei vari istituti del Regno.

Bertani terrà a Bologna una conferenza sulla donna e sulle leggi di prostituzione.

#### Notizie estere

Il 16 a Costantinopoli i delegati delle potenze delibereranno sulle norme generali per lo sgombramento e l'occupazione dei territori turco greci e quindi muoveranno subito verso i confini.

La principessa del Montenegro andò a Pietroburgo per visitarvi le sue figlie minori e la famiglia imperiale.

I Greci di Cipro sperano che Gladstone dia loro l'autonomia. È positivo però che vi si attueranno riforme.

### TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 13. — Una lettera da Tunisi annuncia l'arrivo a Tripoli di un nuovo governatore turco con 1600 soldati, e l'attività dell'autorità militare turca nella Tripolitania. Dice la lettera che la Porta è certo padrona di Tripoli ma eccederebbe nel suo diritto se sotto il pretesto di difendere un paese che nessuno minaccia, provocasse un fanatismo pericoloso nei vicini della Tunisia e dell'Algeria, poichè la Francia è ora responsabile del mantenimento dell'ordine nella Tunisia.

COSTANTINOPOLI, 13. — Ebbe luogo un grande meeting a Filippopoli per incoraggiare i bulgari a resistere alle tendenze assolutiste del principe di Bulgaria.

LONDRA, 13. — Comuni — Ottway menziona un decreto del bey che incarica Roustan di tutte le comunicazioni fra le potenze europee e il governo tunisino, e domanda quali sieno i rapporti attuali fra l'Inghilterra e il bey; se in seguito a questo decreto la eguaglianza stabilita fra i rappresentanti inglese e francese nella commissione finanziaria sia modificata; se il governo intende che tutte le comunicazioni fatte dal governo o dai nazionali inglesi debbano indirizzarsi come finora al bey ovvero a Roustan.

Dilke risponde che non fu informato dei termini della domanda; risponderà soltanto in termini generali desiderando che Ottway annunzi preventivamente per altro giorno la sua domanda.

Circa la parte finanziaria dice che Lyons, il quale accetta (?) la nuova nomina fatta dal bey, assicura che il decreto non toccherà la posizione del governo inglese riguardo alla Tunisia; e che non lede i diritti inglesi sussistendo istantemente l'obbligo della Tunisia di osservare i trattati riconosciuti già dal governo francese.

A questa domanda: fino a quale punto ciò è una violazione dell'indipendenza dell'Impero ottomano, Dilke non risponde.

Allora Quest ripete la domanda e soggiunge quali istruzioni sieno state date all'agente inglese a Tunisi circa la posizione di Roustan.

Dilke risponde che nessuna istruzione fu ancora spedita.

Circa la indipendenza della Porta non risponderà perchè è questione da non trattarsi in questo discorso, è questione di opinione. « La Bosnia e l'Erzegovina dice egli, sono amministrate dall'Austria; Cipro dall'Inghilterra benchè tutte sieno in possesso della Porta. »

Wolf domanda se l'Austria amministra la Bosnia e l'Erzegovina in virtù d'un trattato europeo.

Dilke risponde che l'amministra in virtù di un trattato fra le potenze; ma questo non essere il caso di Cipro.

Wolf soggiunge: « Cipro non è amministrata in virtù di un trattato fra l'Inghilterra e la Turchia? »

Dilke risponde: « Sì, ma tutte le potenze eviteranno di riconoscere i nostri diritti di amministrare Cipro. »

O'Donnell domanda se il governo evitò qualsiasi riconoscimento del diritto della Francia di amministrare gli affari della Tunisia; Dilke risponde che il governo si esprime semplicemente sull'opinione conosciuta dalla Camera. Un dispaccio con copia del decreto fu ricevuto soltanto oggi; lo incidente dopo ciò è chiuso.

PARIGI, 13. — Banneville, ex ministro degli esteri, è morto.

La Camera fissò per giovedì la discussione del bilancio.

VIENNA, 13. — Il celebre medico Skoda è morto.

ROMA, 14. — Il Popolo Romano dice che iersera in una riunione della maggioranza, Depretis dichiarò che il governo era fermo nel mantenere pella riforma elettorale la seconda elementare, e il censo a lire 19.80.

Zanardelli fece identiche dichiarazioni.

Dopo animata discussione, si approvò un ordine del giorno così concepito: « L'assemblea approva le proposte del ministero e passa all'ordine del giorno. »

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Premiato Stabilimento Balneare

DI

# RONCEGNO

(TRENINO)

Acque Minerali arsenico ferruginose per cure interne ed esterne. — Cura idroterapica. — Bagni Russi — Sala elettroterapica.

Dal 15 maggio a tutto Sett.

Fratelli dottori WAIZ

153

Proprietari

## Scoperta prod giosa

### LA CROMOTRICOSINA

dell' dott. G. Peirano di Genova, Medicinale Antierpetico e Depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'hanno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Demata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . » 5 —

Unico deposito in Padova presso il sig. Antonio Bulgarelli parucchiere dirimpetto all' Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — II Piano.

2400

## Premiato Stabilimento

### BENIGNO ZANINI

(Vedi IV pagina.)

## CAFFÈ AL COMMERCIO

PADOVA

PIAZZA CAVOUR

Questo antichissimo Caffè situato nel centro della città, comodo ai negozianti, di recente ristrutturato, con 3 bigliardi nelle sale superiori, con un servizio di molto migliorato, viene condotto dalla sottoscritta e resta aperto tutta la notte.

Angelina Salvan-Giarretta

## Nel grande Deposito OLIO BARI

in via Municipio, N. 4.

### NUOVO RIBASSO

Olio Bari mangiabile al litro L. 0.95  
» » mezzo litro » » 1.05  
» » fino » » 1.15  
Pasta di Napoli e Genova al Kilo » 0.75  
» » nostrane in sorte » » 0.50  
Sapone Bari Verde al pezzo » 0.15  
2469 Il Conduttore

## NUOVA SPECIALITÀ

della premiata distilleria a vapore

GIO. BATTÀ PEZZIOL

PIAZZA CAVOUR PADOVA

## DOPPIO-ANICE

SQUISITO LIQUORE

eccellente bibita all'acqua

Rende l'acqua salubre di un sapore e profumo aggradevole — estingue la sete, senza produrre spassatezza — ravviva l'appetito — facilita la digestione ed è tonico.

ALTRE SPECIALITÀ

Antenore-Pezziol, Bitter-Pezziol, Gin euganeo dolcificato, Gin euganeo spiritoso, Doppio Chinet

2223

## VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

**STABILIMENTO TERMAL**  
DENOMINATO  
**CORTESI - MEGGIORATO**

IN ABANO - (Distretto di Padova)

Riaperto anche in quest'anno come di metodo con tutto l'occorrente, e colla solita Direzione Maria Franceschi Meggiurato - ABANO. 2475

PER TUTTI

Al Banco di Cambio Valute della Ditta **FRATELLI PASQUALY** in Venezia, Ascensione, 1255  
Vendita di Cartelle Originali dei premi comunali di

**BARI, BARLETTA, MILANO**

per it. L. 150 a pagamento rateale di lire CINQUE al mese

Il compratore di queste TRE OBBLIGAZIONI ORIGINALI è sicuro di venire rimborsato dalle rispettive Comuni con italiane lire 260 perchè

la cartella BARI viene rimborsata con it. L. 150
" BARLETTA " " " 100
" MILANO " " " 10

Assieme it. L. 260

Le suddette TRE Obbligazioni, oltre al sicuro rimborso hanno nell'assieme 12 Estrazioni all'anno, e precisamente nei giorni:

10 Gennaio Estraz. Bari	10 Luglio Estraz. Bari
20 Febbraio " Barletta	20 Agosto " Barletta
16 Marzo " Milano	16 Settembre " Milano
10 Aprile " Bari	10 Ottobre " Bari
20 Maggio " Barletta	20 Novembre " Barletta
16 Giugno " Milano	16 Dicembre " Milano

I premi fissati dalle dette Comuni ai quali ha diritto per INTERO il compratore, dopo fatto il primo versamento e qualora in regola coi pagamenti sono di it. Lire 100mila, 50mila, 30mila, 25mila, 20mila, 10mila, 5mila, 3mila, 2mila, 1000, 500, 300, 200 e 100

Vi sono pure in Vendita Titoli con estrazioni trimestrali aventi anche rendita italiana fruttante il 5 0/0.

PROSSIMA ESTRAZIONE PRESTITO MILANO 16 GIUGNO

**Vincita principale it. L. 100,000**

Le Cartelle dei Prestiti Bari e Barletta ancorchè graziate con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il banco di Cambio-valute della Ditta suddetta, all'Ascensione, N. 1255.

Gratis. Il programma a chi ne fa ricerca viene spedito Gratis. Spedire Vaglia o Francobolli. 2474

L'Obbligazione di Bari Serie 813 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili nel corso del pagamento vinse il primo premio di Lire 50,000 nell'Estrazione del 10 Gennaio 1884.

L'Obbligazione di Bari Serie 813 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili nel corso del pagamento vinse il primo premio di Lire 50,000 nell'Estrazione del 10 Gennaio 1884.

**FONTANINO DI PEJO**

**DICHIARAZIONE**

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica Acqua di Pejo è l'acqua del Fontanino di Pejo. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del Fontanino di Pejo, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo.

Dal Comune di Pejo 8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE GIUSEPPE MORESCHINI



Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice Luigi Bollocari Via Porta Pallio N. 20.

In Padova: Presso i signori Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertilo.

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia. (2438)

**G. B. MEGGIORATO**

COMMISSIONATO IN PADOVA

Dinari pronti a mutuo, Sconto Cambiali a due firme, interessi medici - Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi e maggiori spese. - Casa e Studio rimpetto al Teatro S. Lucia, Primo Piano, N. 1231. (2488)

**NON PIU MEDICINE**

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

**REVALENTA ARABICA**

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, magrezza, acidità, pituita, emma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabete, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi. Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, dal duca Plaskow e della marchesa di Bréhan. Cura N. 65,184. - Pruneto, 24 ottobre 1866. - Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccellieri Teol. ed Arcipr. di Pruneto. Cura N. 49,842. - Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea. Cura N. 46,260. - Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni. Cura N. 98,614. - Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. - Leone Peyclot istitutore a Eyanças, (Alta Vienna) Francia. N. 63,476. - Signor Curato, Compere, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni. N. 99,625. - Avignone, (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanato; afflitta di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. - Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 250; 1/2 chil. L. 450; 1 chil. L. 800; 2 1/2 chil. L. 1900; 6 chil. L. 4200; 12 chil. L. 7800, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere. Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano. Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: Padova - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertilo Lorenzo farm. successore Lois - Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

**PREMIATO STABILIMENTO**  
**BENIGNO ZANINI**

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

**DISTILLERIA DI LIQUORI**



Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

**NON PIU' CALLI AI PIEDI**

I Cerottini preparati nella farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. - Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 10, angolo di Via S. Paolo - Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 - Vedonsi in Padova nella farmacia Cornelio, Piazza Erbe. 82

**RECOARO**

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

due ore e mezzo di magnifica strada

CON TRAMWAY

da Vicenza o da Taveruella - Linea Torino-Milano-Venezia

Fonti Minerali Ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura

dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche. Deposito in Padova nella farmacia Pianeri Mauro e C. - Rivolgersi al medesimo per la cura a domicilio. Stabilimento Balneario - Bagni ferruginosi, comuni, a vapore - Completa cura idroterapica - Fanghi marziali, ecc. - Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal sig. A. Visentini. 131

**SCOPERTA**



Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clero, di Marsiglia. - Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50. Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. - Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio - Pianeri e Mauro. 59